

DOPPIOZERO

Colori 2. Storia del Bianco

[Marco Belpoliti](#)

16 Luglio 2022

Il bianco $\tilde{\pi}^1$ di un colore; $\tilde{\pi}$ un ultra-colore e anche un oltre-colore. Del resto, il bianco $\tilde{\pi}$ identificato con la luce e per questo gode di tutti i privilegi del caso, ma anche di tutte le limitazioni che questo produce come colore a s $\tilde{\pi}$. La radice indoeuropea di $\tilde{\pi}$ "bianco" significa $\tilde{\pi}$ "essere vivido". Il termine greco che lo indica, *leuk $\tilde{\pi}$ s*, $\tilde{\pi}$ riferito a oggetti come la neve, $\tilde{\pi}$ "argento", la polvere, i capelli bianchi, la pelle chiara, alla luce e al sole stesso; e rinvia a $\tilde{\pi}$ "una voce chiara", a $\tilde{\pi}$ "un giorno felice". Platone sostiene che il bianco $\tilde{\pi}$ il colore adatto agli dei, mentre Euripide fa dichiarare a un sacerdote che se indosser $\tilde{\pi}$ vesti bianche sfuggir $\tilde{\pi}$ al destino dei mortali.

Robert Graves in *La Dea Bianca* parla del rapporto tra la bellezza femminile, che $\tilde{\pi}$ bianca, e la divinit $\tilde{\pi}$: la $\tilde{\pi}$ "Signora Bianca" compare in molte religioni antiche e sovente $\tilde{\pi}$ identificata con la Luna. Come ricorda Alberto Castoldi, questo colore pu $\tilde{\pi}^2$ trovarsi ai due estremi della gamma cromatica: estremamente opaco ed estremamente brillante, per cui in latino esiste il termine *candidus*, bianco abbagliante, e *albus*, bianco opaco. La parola $\tilde{\pi}$ "candidato" indica colui che indossa il vestito bianco nel suo passaggio di stato, ragione per cui questo colore, che indica la purezza e la verginit $\tilde{\pi}$, finisce per riferirsi ad una condizione neutra. Wittgenstein nelle sue *Osservazioni sui colori* si chiede: $\tilde{\pi}$ "Non $\tilde{\pi}$ il bianco che allontana $\tilde{\pi}$ "oscurit $\tilde{\pi}$ " ?".

Il destino del bianco non $\tilde{\pi}$ quasi mai disgiunto da quello del nero. Nel mondo classico il suo contrario $\tilde{\pi}$ il rosso, cos $\tilde{\pi}$ che, fino al XII secolo, in molti racconti o miti si trovano i tre colori simbolici in relazione: bianco, nero e rosso. In *Biancaneve*, versione raccolta dai fratelli Grimm, ci sono la neve, le gocce di sangue e i capelli neri come $\tilde{\pi}$ "ebano". A trasformarlo in un non-colore sar $\tilde{\pi}$ la rivoluzione scientifica innescata dalle ricerche di Newton e in particolare dal suo spettro dei colori. Per gli antichi, e non solo per loro, bianco $\tilde{\pi}$ anche un colore dell $\tilde{\pi}$ "aldil $\tilde{\pi}$ ", dei trapassati. Le loro apparizioni diurne saranno nere: gli spettri, mentre nella notte appaiono bianchi: i fantasmi.

Condensando in una sorta di elenco i tanti significati di questo colore, Michel Pastoureau, ricorda il bianco come innocenza e purezza (gli abiti ecclesiastici, il colore liturgico, le vestali e $\tilde{\pi}$ "agnello), come igiene e pulizia (saponi e detersivi), come freddo (la neve e il gelido Nord), come saggezza e vecchiaia (capelli bianchi, i saggi, i druidi, i maghi: *Albus Silente*), come colore dell $\tilde{\pi}$ "aristocrazia e della monarchia (le bandiere e i vessilli), come assenza di colore (il grado zero del colore), come riferimento del divino (il paradiso, gli angeli, la felicit $\tilde{\pi}$). Insomma $\tilde{\pi}^1$ di un colore, e insieme meno di un colore.

C $\tilde{\pi}$ " $\tilde{\pi}$ un altro aspetto che riguarda il bianco ed $\tilde{\pi}$ ben rappresentato da un personaggio mitico: Moby Dick, lo $\tilde{\pi}$ "spettro bianco", la presenza $\tilde{\pi}^1$ inquietante elaborata dall $\tilde{\pi}$ "immaginario ottocentesco (Castoldi). Come si $\tilde{\pi}$ arrivato a questa presenza biancheggiante che ritorna in altri racconti e romanzi? Nel suo studio sul nero Michel Pastoureau spiega come alla fine del XV secolo il nero e il bianco entrino in una nuova fase della loro millenaria storia, premessa della loro nuova natura di non-colore.

Da un lato, c $\tilde{\pi}$ " $\tilde{\pi}$ la Riforma con la sua cromofobia, $\tilde{\pi}$ "adozione del nero e dello scuro negli abiti; dall $\tilde{\pi}$ "altro, $\tilde{\pi}$ "invenzione della stampa a caratteri mobili. Gutenberg e il suo lavorante Peter Schoeffer creano un universo in bianco e nero che prima non esisteva: un nuovo immaginario abita $\tilde{\pi}$ "Occidente. La pergamena medievale era $\tilde{\pi}^1$ beige che bianca e $\tilde{\pi}$ "inchiostro $\tilde{\pi}^1$ bruno che nero; le miniature quasi

sempre policrome. Ora invece sul bianco della carta appare un nuovo universo, il Nuovo Mondo della stampa. Certo il numero dei lettori è limitato, tuttavia la carta bianca e l'inchiostro creano un nuovo spazio mentale. Per capirci: la medesima cosa avvenuta con la creazione della Rete e di Internet, con la comparsa della visione elettronica.

Robert Graves

La Dea Bianca



Adelphi

Câ??Ã" unâ??espressione sintomatica: â??avere carta biancaâ?•, con cui sâ??intende la pura potenzialitÃ . Con il libro e la tipografia il bianco diventa metafora del possibile e della creazione. Castoldi definisce questo colore un â??perturbanteâ?• nel senso freudiano del termine, accostandolo alla sessualitÃ e alla stessa creativitÃ . Le immagini del â??deserto biancoâ?• â?? la neve, i ghiacci, il Grande Nord â?? diventano consuete nei romanzi del post-romanticismo ottocentesco. Il bianco vi tiene un ruolo centrale: Ã" la somma di tutti i colori, il loro massimo potenziamento, lâ??evento da cui gli altri colori discendono.

La Balena Bianca di Melville Ã" esattamente questo, cosÃ¬ come la bianca traccia che la nave, il Pequod, lascia dietro di sÃ© appare come la metafora della scrittura stessa: il mare Ã" il foglio su cui lo scrittore americano sta scrivendo il suo romanzo. Castoldi parla del bianco come la cifra dellâ??operazione meta-discorsiva â?? discorso sul discorso â??. che ha come riferimento diretto la creativitÃ . Qui il bianco non Ã" piÃ¹ un colore, ma molto di piÃ¹: uno stato dellâ??essere e insieme del non-essere. Nel suo libro di aforismi dedicati ai colori, *Chroma*, il cineasta inglese Derek Jarman ha intitolato il capitolo dedicato a questo colore: â??Bugie biancheâ?•. La cultura cinese possiede due termini per il bianco, analoghi a quelli latini: *bÃ i* (il bianco chiaro, puro) e *hÃ o* (il luminoso e lucente).

Il bianco Ã" per lâ??Oriente il colore del vuoto, e del lutto; in Occidente Ã" il contrario: il lutto veste di nero. Il vuoto Ã" in quella cultura orientale lâ??inizio e insieme la fine. Qualcosa del genere accade nella letteratura e nellâ??arte europea durante la seconda metÃ dellâ??Ottocento. E anche nel Novecento: â??1919. Il mondo Ã" in lutto. Kasimir Malevic dipinge â??Bianco su biancoâ?•. Un rito funebre della pitturaâ?•, scrive Jarman. In un suo libro, *Cromofobia*, David Batchelor accusa lâ??arte, lâ??architettura, la letteratura e la fotografia del XX secolo di odiare il colore, di preferire il bianco a partire dagli stessi luoghi espositivi, gallerie e musei; Ã" il White Cube, come Ã" stato definito.

Il minimalismo e la Pop art sono i responsabili di tutto questo. I colori ci sono, ma sono â??colori chimiciâ?•, come quelli di Andy Warhol e di Yves Klein; lâ??arte usa il colore dei barattoli e non piÃ¹ i tubetti ad olio o la tempera, scrive Batchelor. Ancora una volta il bianco Ã" al centro dâ??un conflitto. Esiste forse la biancofobia? Possibile. Del resto in pittura il â??biancoâ?• non esiste come colore; câ??Ã" la biacca, lâ??avorio, la calce, il gesso. Il bianco Ã" sempre â??sporcoâ?• dice Pastoureau, e se lo si mescola con qualsiasi altro colore il risultato volge verso lo scuro, il nero. Povero bianco.

Cosa leggere per saperne di piÃ¹

Alberto Castoldi, *Bianco*, La Nuova Italia, libro sul bianco nella letteratura, in particolare in quella romantica e simbolista, di un eccellente saggista e studioso della letteratura francese scomparso di recente; M. Pastoureau, *Nero*, Ponte alle Grazie, sul rapporto bianco e nero; dello stesso autore si puÃ² leggere: *I colori del nostro tempo*, Ponte alle Grazie; R. Graves, *La Dea bianca* (Adelphi) su questa divinitÃ del biancore; D. Jarman, *Chroma*, Ubulibri, dice cose molto interessanti sul bianco e su tanti colori; L. Wittgenstein, *Osservazioni sui colori*, Einaudi, una opera importante riguardo il nostro modo di pensare il colore; D. Batchelor, *Cromofobia. Storia della paura del colore*, Bruno Mondadori, ricostruisce lâ??ossessione del bianco nellâ??etÃ contemporanea; L. Luzzatto, *Cina: cronaca dei cinque colori*, Franco Angeli, aiuta a capire alcune differenze tra il colore occidentale e quello orientale.

Leggi anche:

Marco Belpolti, [Colori 1. Storia del rosso](#)

Questo articolo Ã" apparso in forma piÃ¹ breve sul quotidiano â??La Repubblicaâ?• che ringraziamo.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã" grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

